

LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DELLE FIGURE TECNICHE DELL'ALPINISMO GIOVANILE

(approvate nella riunione CCAG del 8 aprile 2026)

La CCAG riconosce il valore della differenza di genere quale elemento sociale imprescindibile e ne assicura la parità assoluta in ogni espressione della vita associativa così come articolata nei testi di riferimento.

In tal senso il genere, come espressione di identità, nella redazione della documentazione sociale deve intendersi ricompreso nei sostantivi impiegati quali nomi comuni e collettivi a prescindere dall'usuale utilizzo del maschile, singolare/plurale, scelto ai soli fini di una più facile e scorrevole lettura dei testi.

AMBITI OPERATIVI E PERCORSI FORMATIVI E DI VERIFICA REDATTI DALLA COMMISSIONE CENTRALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Il presente documento orienta le attività formative destinate al corpo Accompagnatori di Alpinismo Giovanile ed è stato stilato nel rispetto del mandato ricevuto dal CAI con il Progetto Educativo, il Progetto Scuola, i Temi del Metodo, per accompagnare i Giovani soci nel loro percorso di crescita umana, culturale, civica e sociale.

PREMESSA

Le presenti linee guida sono redatte secondo le indicazioni:

- del regolamento degli Organi Tecnici Centrali e Territoriali in vigore;
- del Progetto Educativo approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo il 20 giugno 2020 in revisione del precedente dell'11 settembre 1988;
- delle linee guida per la formazione dei titolati - indicazione delle materie obbligatorie - lettera della Direzione prot. 6018 del 3 novembre 2017;
- della Relazione di Accompagnamento dell'atto di indirizzo 15/2024 del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo in tema di Alpinismo Giovanile.
- della nota del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo Prot. n. 0008391 del 22-10-2025

A miglior chiarimento di quanto espresso di seguito occorre, preliminarmente, tenere presente che le attività delle Sezioni rivolte ai Giovani, senza la presenza di un Titolare di AG, tranne nel caso previsto negli ambiti operativi del Qualificato Sezionale, non può essere considerata attività di Alpinismo Giovanile.

Lo stesso dicasi per tutte le attività organizzate dai GR e dagli Organi Centrali.

Ciò premesso, si richiama il ruolo di protagonista del Giovane, dall'inizio della fase di socializzazione ed indipendenza fino al completamento del processo di maturazione dell'adolescenza, con una articolazione operativa secondo le tre classiche fasce di età: 8/11, 11/14, 14/17 anni.

Al Giovane sono indirizzate le attività proprie dell'Alpinismo Giovanile, sviluppate non solo attraverso i Corsi, che sono espressione di un progetto didattico/pedagogico avente

una costante finalità educativa. L'Accompagnatore è lo strumento per la crescita del Giovane cui proporre attività divertenti e diversificate utilizzando l'ambiente in generale e la montagna in particolare.

Elemento fondamentale per l'attività di Alpinismo Giovanile è il "Gruppo", quale nucleo sociale costituito dai Giovani e loro Accompagnatori. All'interno del gruppo, infatti, si sviluppano dinamiche relazionali che amplificano le esperienze personali di ciascun componente e che contribuiscono al processo di integrazione, crescita e maturazione.

Lo scopo delle linee guida è quello di indirizzare le scelte didattiche del Sistema Scuole dell'Alpinismo Giovanile così come definito dal documento in vigore e costituire uno strumento utile all'uniforme pianificazione e organizzazione dei corsi di formazione, aggiornamento e abilitazione destinati al corpo Accompagnatori per una positiva ricaduta sul territorio mediante le attività e i corsi di Alpinismo Giovanile, i corsi monotematici di AG, le attività promozionali rivolte all'esterno del CAI comprese quelle rivolte agli Istituti Scolastici.

Vengono identificati, di seguito, gli ambiti ed i livelli operativi ai quali devono tendere i corsi per l'acquisizione della idoneità tecnica alla qualifica e dei titoli di I e II livello i cui piani formativi, che verranno redatti dalla Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile (SCAG), dovranno rispondere alle mutate esigenze ed alle richieste competenze di cui al sopracitato atto 15/2024.

La struttura delle linee guida individua gli elementi portanti della formazione per le tre figure considerate: ASAG, AAG e ANAG. L'articolazione e la durata dei corsi, la bibliografia di riferimento saranno regolate dai Piani Didattico-Formativi elaborati/aggiornati dalla SCAG e approvati dalla CCAG.

AMBITI OPERATIVI DELLE FIGURE TECNICHE DELL'ALPINISMO GIOVANILE E LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI FORMATIVI

Gli ambiti operativi degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile si rifanno a quanto riportato dal Regolamento degli OTCO OT al Titolo 1, articolo 3, lettera a): *“OTCO che svolgono funzioni operative e didattiche sul territorio, attraverso propri Titolati e Scuole, con il compito di porre in atto specifici programmi di attività finalizzati alla frequentazione responsabile della montagna con competenza, preparazione e consapevolezza del rischio e allo svolgimento dell'attività alpinistica in tutte le sue forme”* che, nel nostro caso, sono quelle definite dal Progetto Educativo, dai Temi del Metodo e dall'Atto del CC 15/2024.

MODALITA' ORGANIZZATIVE DEI CORSI

Il programma di tutti i corsi verrà svolto per moduli articolati in Unità di Apprendimento (U.d.A.) definiti in ciascun specifico piano formativo.

Il candidato dovrà conseguire l'idoneità in ognuno dei moduli. Il modulo nel quale non sia stata conseguita l'idoneità dovrà essere ripetuto in apposite sessioni di recupero o in corsi successivi organizzati dalla stessa Scuola o, preventivamente autorizzato dal proprio OTTO, in un modulo didattico uguale presso altre Scuole. Nel caso in cui i moduli non superati siano due o più e gli stessi non siano facilmente recuperabili per la complessità dei temi trattati nelle U.d.A., su insindacabile giudizio della Direzione del corso, verrà valutata l'esclusione dal corso dell'allievo che dovrà rifare il percorso completo.

La Direzione dei corsi per Titolati di I e II livello dovrà valutare la necessità di avvalersi, per specifiche unità di apprendimento, della collaborazione delle Scuole degli altri Organi Tecnici e Strutture Operative del CAI e di docenti esterni al sodalizio con provata capacità didattica.

Accompagnatore Sezionale di Alpinismo Giovanile – ASAG - qualifica

Opera nelle sezioni quale valido supporto ai Titolati, laddove presenti, aiutandoli ad organizzare le attività ovvero, in assenza di Titolati, al fine di diffondere ai giovani Soci i valori culturali dell'AG, può svolgere in autonomia le attività di base previste dall'allegato all'atto 15/2024 su difficoltà massima EE.

E' compito dell'OTTO AG di appartenenza e della relativa Scuola di riferimento fornire il necessario supporto tecnico, organizzativo alle Sezioni ove non siano presenti Accompagnatori di I o II livello.

L'attività del "gioco arrampicata" e l'attività EEA, così come prevista dall'atto 15/2024, è esclusa per l'ASAG in autonomia e potrà essere effettuata esclusivamente in presenza di un Accompagnatore titolato di AG ovvero di un Istruttore CNSASA/AGAI/FASI per il "gioco arrampicata" e CNSASA/AGAI/CCE-EEA per le attività EEA o di un tecnico del CNSAS a partire dalla qualifica OSA (Operatore Soccorso Alpino).

Ammissione al corso

In fase di verifica nelle prove di ammissione l'aspirante ASAG deve dimostrare di possedere buone capacità escursionistiche, con le seguenti indicazioni:

- capacità di orientamento;
- capacità di base nella gestione di un'emergenza e primo soccorso;
- capacità e propensione alla gestione e conduzione di un gruppo di minori in un'escursione con difficoltà massima EE;
- capacità di valutare, in una discussione con gli esaminatori, un percorso escursionistico.

Andranno, inoltre, osservate:

- le conoscenze di lettura della cartografia;
- le conoscenze dell'ambiente montano, naturale ed antropico.

Corso per l'acquisizione della qualifica

Le materie oggetto della formazione e verifica ed il percorso didattico dovranno tendere a formare un ASAG in condizione di assolvere alle attività base del richiamato atto 15/2024:

- Progetto Educativo del CAI.
- Base Culturale Comune compresa la conoscenza dei Regolamenti degli O.T., uso della piattaforma, crediti per il mantenimento della qualifica.
- Cenni di pedagogia e psicopedagogia.
- Cartografia e Orientamento.
- Pianificazione, preparazione e conduzione di un'escursione estiva ed invernale con nozioni di autosoccorso e utilizzo delle relative attrezzature.
- Abbigliamento e conoscenza dei materiali e delle attrezzature in uso in ambito escursionistico.
- Nodi e manovre di corda di base per l'escursionismo compresa stesura di corda fissa.
- Valutazione del pericolo e riduzione del rischio.
- Tecnica di progressione in ambiente scabroso su terreno facile .
- Salita da secondo su monotiro e assicurazione in moulinette.
- Gestione nell' accompagnamento dei minori su percorsi EEA.
- Gestione nell' accompagnamento dei minori su percorsi EAI su terreni F.
- Gestione delle emergenze, primo soccorso e attivazione Soccorso Alpino.
 - Tecniche di comunicazione e divulgazione in ambiente delle conoscenze naturalistiche e culturali di base rivolte ai minori.
- Il gioco come strumento di comunicazione, relazione e apprendimento.

Verifica finale (con esclusione della salita sul monotiro da secondo, percorsi EEA ed EAI)

Accompagnatore di Alpinismo Giovanile – AAG - Titolato di I livello

È la figura cardine posta al centro del mondo AG per lo sviluppo e la diffusione del P.E. Opera in Sezione nella Commissione di Alpinismo Giovanile/Scuola promuovendo le attività e i corsi di AG finalizzati alla corretta frequentazione degli ambienti naturali e alla loro conoscenza e conservazione.

Svolge le attività, indicative e non esaustive, previste dall'allegato all'atto 15/2024.

È abilitato ad effettuare didattica nelle Scuole di AG sezionali e regionali ed alla formazione degli ASAG secondo le direttive della CCAG.

Ammissione al corso

Possono accedere alle selezioni per i corsi i Soci maggiorenni, in possesso del godimento dei diritti civili, iscritti al CAI da almeno 2 anni, in possesso della qualifica di ASAG, che dimostrino, in sede di ammissione, capacità equivalenti ad un corso base CNSASA di alpinismo o scialpinismo.

A tale scopo si raccomanda al Sistema Scuole di AG di organizzare, per i candidati al corso per Titolati di I livello, sessioni formative con U.d.A. utili a facilitare il superamento delle prove di selezione ed ammissione ed in stretta collaborazione con la CNSASA e gli altri OTCO.

Possono, altresì, accedere alle selezioni per i corsi di AAG i Titolati degli OTCO che svolgono funzioni operative e didattiche sul territorio, attraverso propri titolati e scuole e che abbiano svolto attività di Sezione specifica per almeno un anno, certificata dal Presidente della Sezione (come previsto dal Regolamento OTCO/OTTO); lo stesso dicasi per i tecnici del CNSAS con qualifica minima OSA.

Corso per l'acquisizione del titolo

- Approfondimento didattico su temi del Progetto Educativo, Progetto Scuola, i Temi del Metodo, le attività promozionali all'interno ed all'esterno del sodalizio.
- Tecniche di didattica e comunicazione in aula e in ambiente su temi legati alla conoscenza dei diversi aspetti ambientali: geologia; flora e fauna; ecologia e impatto antropico; etica, lettura del paesaggio.
- Progettazione e gestione delle attività dei gruppi di AG e dei corsi di AG, dei corsi monotematici.
- Approfondimento tecnico: accompagnamento di minori su ferrata, paranchi, nodi e manovre di corda per attività di base e avanzate sia in ambienti rocciosi che innevati.
- Progressione su terreni alpinistici, impervi o d'avventura, con difficoltà sino al 3° e pendenze di 35° su neve e/o ghiaccio e utilizzo di ARTVA – Pala - Sonda
- Arrampicata in falesia/palestre sino al 4° e metodologie didattiche rivolte ai giovani
- Elementi di meteorologia e nivologia.
- Cartografia e orientamento: prove teoriche e pratiche.
- Il gioco come strumento educativo.
- Principi di pedagogia e psicopedagogia

Verifica finale.

Accompagnatore Nazionale di Alpinismo Giovanile - ANAG - titolo di II livello

È la figura di riferimento per la didattica e la formazione degli Accompagnatori, primo portatore dei principi del P.E. e i Temi del Metodo che il CAI propone nelle pratiche di Alpinismo Giovanile.

Possiede un'esperienza ed una preparazione superiore a quelle previste per il Titolo di I livello e capacità fisiche in grado di sostenere l'impegno nelle diverse fasi di formazione ed addestramento, aggiornamento e relative verifiche ed abilitazioni.

È l'unica figura abilitata alla direzione delle Scuole e alla gestione di progetti complessi di AG, organizza i corsi e verifica le capacità di tutti i docenti accreditati alla scuola che dirige.

Oltre a essere un esperto di progettualità didattica, verso gli adulti e verso i giovani, non è esentato dallo svolgere attività di accompagnamento in ambiente analogamente a quanto richiesto alla figura dell'AAG ed in osservanza alle prescrizioni del regolamento per la convalida del titolo.

L'Accompagnatore Nazionale di AG deve essere attivo nelle scuole, negli Organi Tecnici e nei loro eventuali coordinamenti territoriali. È tenuto a collaborare, anche quando non è coinvolto in incarichi specifici, al di fuori del proprio ambito sezionale, instaurando relazioni con le realtà del proprio territorio, facendo da punto di riferimento, favorendo lo sviluppo delle realtà locali e la loro cooperazione, facendo da tramite con gli organi regionali e nazionali.

Conseguito il titolo, l'ANAG entra a far parte dell'organico della Scuola Sezionale/Interregionale/Regionale dell'OTTO AG di riferimento dalle quali, eccezionalmente e con richiesta motivata, potrà chiederne l'esclusione e rinunciare al diritto.

Su domanda può chiedere di fare parte della SCAG.

Ammissione al corso

Possono accedere ai corsi i Soci in possesso del godimento dei diritti civili, iscritti al CAI, in possesso del titolo di I livello da almeno 2 anni.

- che abbiano svolto attività di AG;
- che abbiano svolto attività didattica nei corsi di formazione del CAI;
- tutte le conoscenze e competenze che sono oggetto di formazione nei corsi AAG vanno intese come prerequisiti minimi di ammissione e, pertanto, devono essere verificate in sede di selezione con prove teoriche e pratiche in ambiente.

Si raccomanda al Sistema Scuole di AG di organizzare, per i candidati al corso per Titolari di II livello, sessioni formative con U.d.A. utili a facilitare il superamento delle prove di selezione ed ammissione ed in stretta collaborazione con la CNSASA e gli altri OTCO.

Inoltre, viene verificata:

- l'esistenza di una buona predisposizione individuale di tipo didattico – comunicativo;
- l'esistenza di una significativa motivazione e attitudine mentale verso gli aspetti didattico - pedagogici e consapevolezza del ruolo di formatore dell'ANAG e della sua responsabilità verso l'AG e il CAI;
- la necessaria capacità fisica e l'abilità motoria individuale a sostenere l'impegno richiesto dall'ambiente montano.
- la necessaria sussistenza di competenze tecniche in ambiente estivo ed invernale

Corso per l'acquisizione del titolo

- L'Alpinismo Giovanile: approfondimento del modulo ordinario e modulo gruppi
- Organizzazione e gestione delle attività di AG in aula e in ambiente montano
- Le qualifiche ed i titoli dell'AG (finalità, mansioni e ambiti operativi).
- Formazione: attività didattica orientata alla formazione degli accompagnatori
- Organizzazione di un corso per ASAG e AAG e di un aggiornamento obbligatorio.
- Gestione di un progetto AG.
- Il CAI: struttura organizzativa e regolamenti
- Rapporti con enti o organizzazioni esterne al CAI nell'ambito delle attività statutarie.
- Tecniche, principi e strumenti per la comunicazione e la didattica.

Prove e verifiche di tutti i moduli formativi

Verifiche finali per acquisire il titolo: test e colloquio finale, prove pratiche di esposizione di una lezione effettuata con strumenti informatici su un tema scelto tra le materie del percorso formativo per AAG, simulazione dell'organizzazione e direzione di un corso.

ALTRE MODALITÀ DIDATTICHE

La CCAG, sentita la SCAG, si riserva la facoltà di valutare ed autorizzare forme diverse e sperimentali dei corsi di formazione per l'acquisizione della Qualifica e del Titolo di I e II livello, nelle quali vengano proposte agli allievi modalità didattiche esperienziali in ambiente.

Le diverse modalità proposte saranno oggetto di relazione sulla metodologia didattica, sulle attività didattiche in progetto e dei temi trattati che non possono derogare finalità e dai principi dell'Alpinismo Giovanile – il Giovane protagonista – e che dovranno rispettare, anche se con tempistiche diverse, tutti i moduli e le unità di apprendimento previsti dai piani formativi per l'acquisizione della qualifica o del titolo.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

La SCAG progetta e propone corsi di aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile che dovranno essere approvati dalla CCAG.

La SCAG, in accordo con la CCAG, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio, progetta e propone per gli Accompagnatori almeno un aggiornamento obbligatorio triennale su argomenti di interesse per l'AG e con specifiche modalità organizzative e tecnico-didattiche.

I corsi di aggiornamento obbligatori, ancorché organizzati sulla stessa tematica contestualmente per tutti i livelli, devono essere coerenti con il Titolo/Qualifica dei partecipanti.

Il Direttore del corso di aggiornamento ha ampia facoltà discrezionale nella scelta dei docenti, in base alle specifiche competenze, per la trattazione delle materie previste nel piano didattico. I docenti possono essere anche esterni al CAI per particolari materie.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento obbligatori costituisce, salvo giustificato motivo, condizione indispensabile per il mantenimento della Qualifica/Titolo di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile.

Al fine di favorire la formazione continua degli Accompagnatori per la più compiuta applicazione dell'atto 15/2024, e per consolidare le competenze già precedentemente acquisite che abilitano alle attività avanzate è necessaria

l'organizzazione, da parte delle Scuole di AG di altri corsi di aggiornamento, con la presenza di Titolati delle specialità che si intende approfondire.

Tutti i piani didattici di questi aggiornamenti devono essere approvati dalla CCAG.

I corsi di aggiornamento obbligatori possono essere eventualmente frequentati in un'area geografica diversa da quella di appartenenza, previa comunicazione alla propria organizzazione territoriale di riferimento.

La CCAG di iniziativa o su proposta della SCAG si riserva di organizzare corsi di aggiornamento facoltativi di portata nazionale, quale evento unico e ripetibile nei diversi territori con pari modalità e docenti.

Gli OTTO-AG previa approvazione della CCAG secondo le vigenti modalità possono organizzare corsi di aggiornamento facoltativi che possono essere riconosciuti come attività utile per la convalida del Titolo.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ E CONVALIDA

La convalida del titolo avviene in applicazione del documento "Adempimenti amministrativi e organizzativi per la convalida dell'attività delle/degli Accompagnatrici/tori di Alpinismo Giovanile" approvato dalla CCAG e del Regolamento OTCO in vigore.

FONTI E TESTI

Le fonti e gli strumenti utili per la didattica e la frequentazione dei corsi sono quelle individuate dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e riportate nella lettera della Direzione del 3 novembre 2017 "Linee guida per la formazione dei titolati - indicazione materie obbligatorie" e sue eventuali modifiche ed integrazioni.

NOTE FINALI

Ogni eccezione alle presenti Linee Guida è di competenza della CCAG e del suo Presidente che, in base alle istanze e alle richieste pervenute dagli OTTO e in accordo con i regolamenti del CAI, può concedere deroghe per casi specifici e motivati.

Eventuali modifiche alle presenti Linee Guida sono di competenza della CCAG.

Soci collaboratori

I Soci privi di qualifica e titolo che collaborano alle attività di AG ed organicamente inseriti nei progetti di attività tracciati dalle Commissioni Sezionali di Alpinismo Giovanile, continuano a costituire una risorsa da valorizzare e impiegare a indispensabile supporto delle Sezioni e degli Accompagnatori qualificati e titolati.

Al fine di recuperare tali risorse, si dà mandato alla SCAG di definire un percorso formativo specificamente dedicato all'acquisizione agevolata della qualifica ASAG da parte del Collaboratore.

Il percorso in parola dovrà prevedere i criteri di ammissione e definire l'attività minima di Alpinismo Giovanile effettuata valorizzando gli aspetti esperienziali maturati; il percorso dovrà essere aderente alle U.d.A dei piani formativi per ASAG.

Il percorso formativo agevolato proposto dalla SCAG ed approvato dalla CCAG sarà utilizzato dagli OTTO-AG con le vigenti modalità organizzative ed esecutive dei corsi.